

Sul fronte degli ospedali

È iniziato il risiko per trovare un letto

Sbraga a pagina 14



EMERGENZA CORONAVIRUS

Il record negativo per il numero di pazienti in attesa di essere ricoverati è ancora del San Camillo con 2 su 3 lasciati in «stand by»

Iniziato il risiko dei letti Covid

Malati senza posti da mercoledì. In serata erano 555 le persone che aspettavano fuori dai Pronto soccorso Ieri non si è riusciti a recuperare neanche il 2% delle unità che la Regione promette di attivare entro lunedì

ANTONIO SBRAGA

••• Posti in piedi in Purgatorio. Parafrasando uno dei titoli di Carlo Verdone, infatti, anche nel Lazio sono rimasti talmente pochi letti disponibili nei gironi danteschi degli ospedali sovraffollati che ieri sono riusciti a trovare un posto nei reparti appena 40 pazienti (meno di un terzo rispetto ai 128 di mercoledì), aumentando i degenti-Covid a complessivi 2953. Però, a premere davanti all'uscio delle corsie, in fila da ore per ottenere l'agognato letto, ieri alle 17 c'erano ben 555 «pazienti in attesa di ricovero o trasferimento» nei Pronto soccorso laziali. La situazione peggiore, come ormai accade da giorni, al San Camillo-Forlanini, con oltre i due terzi degli accessi messi in stand-by: 68 pazienti su 96. Quattro in più dell'ospedale Pertini, dove quasi tutti i presenti al Pronto soccorso erano in attesa di un letto: 64 su 72. Altri 52 in cerca di un posto al Sant'Andrea fra i 78 in trattamento al Ps di Via di Grotta-rossa. E in questo lunghissimo fine settimana la caccia ai letti s'annuncia analoga, considerato che i primi 2913 posti-Covid riservati dall'ordi-

nanza regionale del 22 ottobre sono andati esauriti mercoledì scorso. Ieri la corsa contro il tempo per attivare da subito i 2397 nuovi letti, indicati dall'ordinanza del 5 novembre scorso, ha fatto rendere disponibile neanche il 2% dell'attesa dotazione che, secondo lo stesso cronoprogramma regionale, la cui piena operatività verrà assicurata solo «entro lunedì 16 novembre». Fino a lunedì scorso, infatti, Asl e aziende ospedaliere sono state impegnate a stilare «il cronoprogramma per l'attuazione della nuova configurazione», con i vari piani per la trasformazione dei reparti e il trasferimento dei degenti no-covid in altre strutture. Un



Peso: 13-1%, 14-61%

grande rischio di letti che però richiede diversi giorni prima di liberare i posti. Per la cui attivazione c'è anche bisogno di raddoppiare la dotazione del personale. Perché, spiegano i sindacati, «per ogni posto letto Covid di nuova attivazione occorrerebbe rimodulare 2 posti letto ordinari, in quanto il fabbisogno di personale per posto letto Covid è pressoché il doppio rispetto al posto letto ordinario». Anche il Rapporto stilato da Fadoi, la Società scientifica dei medici internisti ospedalieri, avverte che «i reparti di Medicina Interna sono già "sold out". Nel Lazio ci sono 3653 Posti Letto di Area Medica (Medicina, Malattie Infettive, Geriatria, Pneumologia), di cui 2828 di Medicina interna. Al 10 novembre il tasso d'occupazione dei posti letto di Area Medica contava già il 76,30% di ricoverati Covid». Secondo il monitoraggio della Fondazione **Gimbe** il Lazio ora presenta «946 casi attualmente positivi per 100 mila abitanti. Nella settimana 4/10 novembre ha avuto un incremento dei casi pari al 33,6% con un rapporto positivi/casi testati dell'11,5%». A Roma il quartiere con più

casi, Torre Angela, in soli 4 giorni ha incrementato del 20% il numero dei contagiati, passati dai 773 del 5 novembre ai 926 del 9, data dell'ultimo aggiornamento fornito dal Dipartimento di Epidemiologia della Regione. Che indica un analogo aumento del 20% al Gianicolense (da 350 a 422), del 18% a Garbatella (da 315 a 373) del 17% a Centocelle (da 555 a 650) e del 15% al quartiere Trieste (da 362 a 417) e a Santa Maria della Pietà (da 280 a 322). Ieri, inoltre, il quotidiano bollettino regionale ha reso noto che i tamponi effettuati nella nostra regione sono stati oltre 29mila (+2.575) e si sono registrati 2.686 nuovi casi positivi (+207), 49 i decessi (+11) e 301 guarigioni (-143).

Impegno doppio

Per ogni postazione Covid servono due letti ordinari perché i malati di coronavirus necessitano di più personale

40

Pazienti

I pochi che ieri in tutto il Lazio sono riusciti ad essere ricoverati in un reparto Covid

Pronto soccorso

Un operatore del 118 in attesa di poter scaricare un paziente Covid dall'ambulanza. In alcuni casi i malati hanno dovuto aspettare anche tre giorni dentro il mezzo

